



Rassegna Stampa

19 settembre 2025

UNIONE RENO GALLIERA

AVVENIRE <i>del 19 set 2025</i>	Sette nuovi preti per la Chiesa italiana <i>di GIOVANNI VEGGIOTTI</i> <i>a pag 16</i>	pag. 3
CORRIERE DI BOLOGNA <i>del 19 set 2025</i>	Doppio parto «guidato» in ambulanza = Doppio parto «guidato» in ambulanza <i>di Fernando Pellerano</i> <i>a pag 4</i>	pag. 4
CORRIERE DI BOLOGNA <i>del 19 set 2025</i>	La distanza tra giovani e anziani = La distanza tra giovani e anziani <i>di Vittorio Monti</i> <i>a pag 6</i>	pag. 5
CORRIERE DI BOLOGNA <i>del 19 set 2025</i>	I 50 anni di Frati & Livi <i>di i Fernando Pellerano</i> <i>a pag 9</i>	pag. 7
GAZZETTA DI REGGIO <i>del 19 set 2025</i>	Viaggio a Gualtieri porta nel borgo tre giorni di eventi <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 31</i>	pag. 8
NUOVA FERRARA <i>del 19 set 2025</i>	I giovani sulla strada di Don Milani Otto ragazzi "Fuori dal Comune" <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 20</i>	pag. 9
NUOVA FERRARA <i>del 19 set 2025</i>	«Casumaro, amalgama e migliorarsi sempre» <i>di Giuliano Barbierisacca ana</i> <i>a pag 33</i>	pag. 10
REPUBBLICA BOLOGNA <i>del 19 set 2025</i>	Due parti teleguidati dal 118 in un'ora <i>di Eleonora Capelli</i> <i>a pag 1</i>	pag. 11
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 19 set 2025</i>	Due nascite teleguidate Il 118 assiste i papà = Due nascite teleguidate Nell'arco di un'ora l'operatore del 118 ha assistito i papà <i>di Giorgia De Cupertinis</i> <i>a pag 55</i>	pag. 12
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 19 set 2025</i>	Dentro le storie del Mediterraneo Mostre e concerti a Villa Smeraldi <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 62</i>	pag. 14
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 19 set 2025</i>	Facilitazione digitale C'è l'ufficio a Trebbo <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 62</i>	pag. 15
RESTO DEL CARLINO RE... <i>del 19 set 2025</i>	'Viaggio a Gualtieri' tra le bellezze del borgo Eventi da non perdere da oggi a domenica <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 61</i>	pag. 16
SECOLO XIX <i>del 19 set 2025</i>	Giù dalla finestra a scuola Graveun bimbo a Genova = Bimbo precipita dalla finestra a scuola Graveal Gaslini. Inchiesta del ministero <i>di Danilo D'Anna</i> <i>a pag 15</i>	pag. 17

TRA OGGI E MARTEDÌ

Sette nuovi preti per la Chiesa italiana

GIOVANNI VEGGIOTTI

Sette nuovi preti al servizio della diocesi italiane. È quanto avverrà tra oggi e metà ottobre. Questa sera verrà ordinato presbitero il diacono Giuseppe Stinga dall'arcivescovo di Sorrento-Castellammare di Stabia Francesco Alfano. La Messa e il rito di ordinazione si terrà questa sera alle 19.30 in Cattedrale. Originario di Vico Equense, il 35enne Giuseppe si è formato alla Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia meridionale di Posillipo, unendo agli studi l'esperienza pastorale a Castellammare e a Gragnano.

Sempre oggi diventerà presbitero Antonio Buffone. Sarà ordinato sacerdote oggi alle 18 nella Cattedrale di Cosenza. A presiedere la Messa e il rito sarà l'arcivescovo di Cosenza-Bisignano Giovanni Checchinato. Antonio ha coltivato la passione per le arti: si è infatti diplomato al Liceo artistico e ha studiato Didattica della musica al Conservatorio e ha frequentato il Seminario arcivescovile *Redemptoris Custos* di Cosenza.

A Bologna, saranno consacrati domani due nuovi presbiteri Samiel Melake Micael e Riccardo Ventriglia. La celebrazione si terrà alle 17.30 nella Cattedrale di San Pietro. A presiedere l'ordinazione sarà l'arcivescovo di Bologna il cardinale Matteo Zuppi. Samiel Melake Micael nato in città da genitori eritrei nel 1983. Il cammino verso il presbiterato

iniziato nel 2006 si è interrotto sei anni dopo ed è ripreso nel 2022. Nel 2013 ha conseguito il Baccalaureato in Sacra Teologia, iniziando a insegnare religione nelle scuole. Riccardo Ventriglia dopo la maturità scientifica, è entrato nella comunità del Seminario arcivescovile e poi in quella del Seminario regionale Flaminio. Lo scorso anno ha conse-

guito il Baccalaureato, prestando servizio nelle parrocchie di Pieve di Cento, Medicina, Villafontana e nella Zona pastorale di Castenaso.

Domani verrà ordinato presbitero Ciro Buonocunto a Grosseto nella Cattedrale di San Lorenzo alle 18. A consacrare sarà il vescovo Bernardino Giordano. Nato a Napoli, Ciro è maremmano d'adozione: la famiglia ha raggiunto la Toscana quando aveva un anno. Cresciuto frequentando i gruppi giovanili parrocchiali, a 19 anni ha fatto ingresso nel Seminario vescovile. Il calcio è una sua grande passione: nel 2022 ha partecipato al raduno nazionale Sport e Preghiera, organizzato dalla Nazionale Sacerdoti. «I preti - dice Ciro - non sono distaccati dal mondo. Anche lo sport può essere comunicativo della nostra scelta

di vita».

Il diacono Cosimo Martinelli, classe 1998, verrà ordinato domani sacerdote dal vescovo di Conversano-Monopoli Giuseppe Favale. La Messa e il rito di consacrazione si terrà alle 19, nella Chiesa Madonna d'Altomare a Polignano a Mare. Durante gli studi al Liceo artistico, Cosimo ha seguito il corso di orientamento vocazionale al Pontificio Seminario regionale pugliese di Molfetta. Infine martedì 23, alle 18, nella chiesa di Valenzano (arcidiocesi di Bari-Bitonto), il vescovo di Tivoli e Palestrina Mauro Parmeggiani consacrerà come nuovo presbitero Sixtus Chizitere Anyanwu. Nato in Nigeria 42 anni fa, ha raggiunto l'Italia per studiare Scienze del Linguaggio all'Università Ca' Foscari. A Venezia ha conosciuto l'istituto Apostoli di Gesù Crocifisso, il cui carisma si ispira a san Pio da Pietrelcina, iniziando così il suo percorso vocazionale.

(Ha collaborato Raffaele Iaria)

Questa sera due
ordinazioni sacerdotali
a Sorrento e Cosenza
Domani a Bologna
Zuppi consacrerà due
presbiteri in Cattedrale



Peso: 14%

LIETO FINE

Doppio parto «guidato» in ambulanza

È successo nel turno dello stesso operatore della centrale 118: «Che emozione»

Mattinata record ieri alla centrale operativa del 118: due parti in emergenza nel giro di una mezz'ora, il primo alle 7.30, il secondo alle 8. Al telefono e poi a dirigere le operazioni da remoto con lo strumento «flag mee» sempre il 34enne Francesco Onofri, infermiere laureato da 4 anni. «È stato interessante...», commenta d'emblée, al di là dei giochi di parole. I due bimbi maschi, entrambi secondi figli, sono nati in perfette condizioni fisiche, ma sono state due avventure. Una mattinata indimenticabile (anche) per Francesco. «Molto gratificante: veder nascere un bimbo su uno schermo dopo che hai "guidato" i due genitori parlandogli è qualcosa di speciale». Mentre l'ambulanza e l'auto medica erano in viaggio è stato lui, insieme ad altri colleghi e al medico cosiddetto «link», a prendere in carico i due

casi e a dirigere le operazioni. Due emergenze diverse. Alle 7.30 chiama una coppia che si è fermata per strada mentre si recava all'ospedale di Bentivoglio per l'aumentare delle contrazioni. Onofri dà le indicazioni necessarie al papà per agire. «Noi vediamo loro, ma non viceversa. È stato bravo, anche a inviare in quei momenti gli sms necessari per le autorizzazioni».

continua a pagina 4

Lieta fine

Doppio parto «guidato» in ambulanza

SEGUE DALLA PRIMA

Il 118 è in viaggio e arriverà a breve, ma il bimbo vuole uscire subito e lo farà fra le mani del padre, con la mamma sul sedile anteriore dell'auto. Sono le 7.50. «Un momento incredibile. Fatto come le nonne a casa, senza sterilità ospedaliera». Il taglio del cordone ombelicale è stato fatto al Pronto Soccorso. Il tempo di rifiutare, di rispondere a un'altra chiamata, e alle 8 in punto ecco presentarsi l'altra

emergenza. Questa volta casalinga, sempre in provincia. È sempre il papà che chiama e Francesco a rispondere. Al centralino sono increduli. Ambulanza e auto medica partono, lui di nuovo guida il papà numero due in videochiamata. «Un'altra gravidanza a termine in fase espulsiva, ma abbiamo notato che stava uscendo il funicolo, c'era una criticità ostetrica. Così abbiamo preso tempo, il 118 è arrivato, i colleghi hanno confermato quello che sospettavamo». Il parto è avvenuto poco dopo al Sant'Orsola, con la sala preavvertita da Onofri che nel pomeriggio, prima di

smontare, ha richiamato i due neo papà: i neonati e le mamme stanno bene. Lieta fine. E ringraziamenti a iosa. «Un mix di emozioni così è pazzesco, due casi diversi, il secondo più complicato. Non so quanto siano durati gli interventi, ma è bello potere fare la differenza anche se per pochi minuti».

Fernando Pellerano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-8%, 4-8%

Generazioni

LA DISTANZA TRA GIOVANI E ANZIANI

di **Vittorio Monti**

Il problema non sta nel fanciullino che bene o male, dando retta a Giovanni Pascoli, è in ciascuno di noi. Sono quelli cresciuti che ci girano attorno a preoccuparci. A essere schietti, a farci paura. Anche il bambino che ci portiamo dentro, con i suoi traumi, i suoi dolori, la sua innocenza e i suoi entusiasmi, quando invece di restare nella nostra anima viene fuori, a volte finisce per animare la cronaca nera. Prima o poi dovremo riflettere sul come l'abbiamo educato, questo fanciullo diventato un finto grande, fino a distruggere la sua adolescenza. Intanto noi veniamo travolti da una reazione istintiva ma

comprensibile come la paura: il senso penoso del mondo quando ruota al contrario. Quest'istinto riduce la vista, costringendoci a fissare l'attenzione soltanto sul nostro esiguo territorio dolente, fino a rimanere a occhi chiusi sui veri drammi planetari. Si chiama percezione ingannevole: il male peggiore è sempre quello che colpisce noi. Tu chiamalo se vuoi quell'egoismo che, prima o poi, produce la cecità dei sentimenti: non proviamo più nulla per gli altri, piangiamo soltanto su noi stessi. Ecco il guasto peggiore prodotto dalla cronaca nera interpretata

dai ragazzacci, come si diceva una volta. L'anno scorso a Bologna i procedimenti giudiziari contro i minori sono stati quasi 3.700, in aumento rispetto al dato nazionale. I delitti contro la persona e le violenze sessuali sono pesanti, non soltanto in termini di numero.

continua a pagina 6

L'editoriale

La distanza tra giovani e anziani

SEGUE DALLA PRIMA

Una fotografia, meglio del resoconto statistico sulla violenza giovanile, sintetizza la pericolosità del problema: il protagonista in primo piano è il coltello, oggetto sempre più diffuso e miccia di casi drammatici. Una lama come arma mortale o abitudine di vita: accanto a quelle usate da strumento di delinquenza, tante nascoste negli zainetti o sotto i giubbotti, come un telefonino utile al bisogno. Le violenze più frequenti tra i ragazzi sembrano «cosa loro», questioni da risolvere ai giardinetti, teatro del disagio occulto. Ma non soltanto. Segnalano la

rottura nel rapporto fra i grandi e i piccoli, in un'immagine estesa di famiglia diventa la frattura esistenziale fra nonni e nipoti. I vecchi ormai hanno paura anche dei bimbeti malamente precoci e si censurano per evitare reazioni pesanti. Temono aggressioni per il portafoglio, perciò evitano le strade codificate a rischio dal passa parola. Da tempo, per prudenza, hanno anche rinunciato alla tradizionale pedagogia di strada. Come riprendere una bicicletta troppo spavalda sotto i portici, perché la reazione può dimostrarsi velenosa. Gli anziani finiscono per stare in disparte, perciò

perdono il bello che la gioventù può trasmettere alla terza età. Anche viceversa, perché i vecchi non sono per diktat anagrafico delle miniere esaurite. Purtroppo, sempre più dismesse, questo sì. La società paga un prezzo pesante se il fanciullo che abita dentro i grandi viene silenziato, ma ancor più quando quelli in libera circolazione diventano dei nemici. Schiavizzati dai timori della convivenza quotidiana, rinunciamo alla passeggiata serale, evitiamo strade poco frequentate, memorizziamo off limits le zone rosse. Si allarga ogni giorno la geografia

della sicurezza limitata, dunque restringiamo i movimenti. Peggio ancora, anche l'orizzonte del pensiero. Conseguenza: ingigantisce l'ostilità adulta verso la minoranza dei giovani violenti di casa nostra, intanto evapora l'empatia nei confronti della folla di gioventù sfortunata che popola altri mondi. È arrivato il momento di chiederci se facciamo davvero abbastanza per gli uni e per gli altri. Forse perché la risposta sarebbe



Peso: 1-9%, 6-13%

un no, tanti preferiscono
evitare la domanda.
Vittorio Monti
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:1-9%,6-13%

505-001-001

I 50 anni di Frati & Livi

L'azienda è un'eccellenza mondiale
nel settore del restauro cartaceo
Oggi si festeggia a Castel Maggiore

di **Fernando Pellerano**

Un'eccellenza europea. Anzi mondiale. Nel settore del restauro cartaceo, la Frati & Livi di Castel Maggiore, è conosciuta dalle più importanti istituzioni culturali, pubbliche e private, del pianeta. Oggi compie 50 anni. Nei suoi capannoni alle porte di Bologna, pieni di strani macchinari, grandi scaffalature e 17 dipendenti, la carta non si ricicla, si rianima. Terremoti, alluvioni, esondazioni: il primo ad essere chiamato è Pietro Livi, il deus ex machina dell'azienda che recupera libri, giornali, riviste, spartiti, documenti, tutto. Restauro, progettazione e creazione packaging durevoli (nei secoli) per i beni culturali e infine intervento in emergenza (entro 12 ore) in caso di eventi ca-

tastrofici. Quest'ultimo sempre in collaborazione con la Onlus «Chief» con 150 operatori del settore di cui Livi è consigliere. «Agire subito, in fretta, è la prima regola», dice.

Come a Venezia, in Romagna, in Toscana o a Bologna l'anno scorso. Con le mani fra le pietre, l'acqua il fango. Salvataggi ovunque. «Ieri siamo andati con 4 ragazzi in Lombardia per degli allagamenti». Committenze da tutta Europa. Solo a Parigi, a Lipsia e nella Ruhr sono al loro livello. La gara internazionale con la Biblioteca Nazionale di Francia - oltre 30 mila volumi da curare - l'ha vinta Frati & Livi. Il claim è chiaro: soluzioni per il patrimonio archivistico e librario. Genialità e artigianalità bolognese. Studio, applicazione e passione. Il sistema di recupero con il congelamento, la liofilizzazione, la pulitura e la compressione dei libri danneggiati è un loro brevetto. Il piazzale sembra il porto di Ge-

nova: container frigoriferi a perdita d'occhio. «A breve altri 8 con il materiale proveniente dalla Orogel che congelò tutto quello che recuperammo a Forlì due anni fa». Ora è stato aperto un altro ramo di impresa legato alla deacidificazione di massa e il bookkeeper: molti documenti nascono malati a causa della carta acida.

A breve ci sarà il raddoppio dei capannoni, passando da 2 a quattromila metri quadrati. «Vorremmo creare un grande polo di formazione pubblico privato a vari livelli e con diverse discipline. Noi ci mettiamo lo spazio e le competenze. Dialogando con lo Stato, la Regione, gli enti locali, ma anche con fondazioni private: mi piacerebbe aprire fra due anni. Siamo ancora qui perché, come nelle botteghe rinascimentali, abbiamo sempre condiviso il sapere e reinvestito i guadagni i nuovi progetti», spiega Livi. Entusiasmo contagioso. «Ci chiamano di-

versi neolaureati per fare degli stage da noi, anche dall'estero». Lo dice lui, classe '63, liceo scientifico al Sabin, quindi a Cesena all'Abbazia dei benedettini, inviato dallo zio monaco e priore di Santo Stefano, a imparare il mestiere che sognava di fare: il restauratore.

Oggi alla Frati & Livi si festeggiano i 50 anni: alle 8.30 con le porte aperte a Castel Maggiore in via Bonazzi 37 e nel pomeriggio al Cinema Perla con una no stop a ingresso libero. Alle 15 e alle 16.15 le conferenze dell'archivista Armando Antonelli e del ricercatore Daniele Bortoluzzi sulla trasmissione del sapere nel medioevo e i disastri naturali a Bologna. Alle 18 uno spettacolo musicale e narrato sulla città delle acque, alle 21.30 la chiusura musicale con i Vocal Vibes Bologna Glee Club. I saluti alle 23, domattina Frati & Livi torna a restaurare, con gioia.

Da sapere

- Frati & Livi si occupa di restauro e recupero di materiale cartaceo ed è specialmente attiva nelle situazioni di emergenza come terremoti, alluvioni ed esondazioni

- Oggi fra le 8.30 e le 23 si svolgeranno i festeggiamenti per i 50 anni dell'azienda. Dal porte aperte alle conferenze, uno spettacolo sulla città delle acque, la musica dei Vocal Vibes Glee Club



Restauro La Frati & Livi con 17 dipendenti è specializzata nel recupero di libri antichi e carta danneggiati da agenti atmosferici e catastrofi naturali (Foto Benvenuti)



Peso: 44%

Viaggio a Gualtieri porta nel borgo tre giorni di eventi

Filo narrativo la leggenda del gorilla quadrumano

Gualtieri Si apre oggi la decima edizione di Viaggio a Gualtieri, festival dedicato alla valorizzazione del territorio di uno dei borghi più belli d'Italia e della nostra provincia. Fino a domenica il Comune di Gualtieri, con la collaborazione organizzativa del Teatro Sociale di Gualtieri, offrirà tre giorni di eventi, spettacoli, aperture straordinarie, visite guidate, concerti, talk, esperienze in golena, proposte enogastronomiche e attività per famiglie. Quest'anno le giornate di "viaggio" offriranno un palinsesto ricchissimo di eventi e appuntamenti rivolti alla valorizzazione e al racconto dei luoghi, dei paesaggi, delle storie e delle identità che Gualtieri custodisce. Il filo narrativo di questa edizione prende spunto dalla leggenda del "gorilla quadrumano" che rimanda allo sguardo selvatico di Antonio Ligabue.

Oggi il viaggio si apre al tramonto sull'acqua: alle 17 "Il

tramonto in canoa all'Isola degli Internati" (con aperitivo in lanca), mentre a Pieve Saliceto prende il via "Il Palio dei grilli". Alle 18.30 visita a "Villa Malaspina", poi si entra tra i filari di noci per "A cena nel bosco Lorenzani" (ore 20). La serata si chiude con "Swing tra i noci!" - Giulia Meci Trio in concerto (ore 21.30).

Domani il risveglio sarà in golena: alle 8.30 "Miti e leggende in canoa all'Isola degli Internati", alle 9 "Alla scoperta del bosco del Caldarén", alle 10 "Scolpire la terra di Ligabue". A Santa Vittoria si cammina con "Storie di acque, mulini e cooperazione" (ore 10.30) e si ascoltano "I suoni e i balli della pianura" (ore 11.30), prima del "Rinfresco a Palazzo" (ore 13). Pomeriggio per famiglie con "Assalto al Torrione!" e "Sul pelo dell'acqua in bonifica" e "Tana libera tutti!" (15-18.30) seguiti da "Tutti in valigia" (ore 18.30). In centro: "Fondazione Museo Antonio

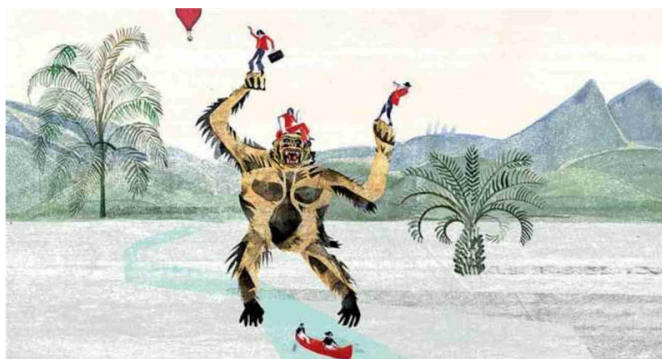
Ligabue" (ore 15) e "Visita guidata al Salone dei Giganti" (ore 15.30). In golena, "Favole dal Capanno Escondido" (ore 16) e "Conoscere il Re dei formaggi" (ore 16 e 17). Dalle 16.30 si "Vola in mongolfiera" (voli vincolati); ore 17 di nuovo "Il tramonto in canoa all'Isola degli Internati" e, in paese, "Andare per cantine" (slot 17/17.30/18.00). In piazza si apparecchia "La cena in Piazza Bentivoglio" (ore 20) e alle 22 arriva "FierS à Cheval", la magia del grande spettacolo di piazza. Chiusura con "Arivederle stelle" (ore 23).

Domenica dalle ore 9 "Respiriamo con il bosco del Caldarén"; in parallelo "In canoa canadese all'Isola degli Internati" (turni 9/10/11) e "E la nave va" sulla motonave Padus (ore 9 e 11). In golena, "L'erbario blu" (laboratorio di cianotopia, ore 10/11/12) e "Scoprire i mais antichi" a BioFan (ore 10.30). Al Teatro Sociale, l'in-

contro "Fame di terra" (ore 10.30). In piazza, la grande tavola de "Il pranzo di piazza Bentivoglio" (ore 13), poi "A spasso per la città ideale" (ore 15). Dalle 16.30 ancora "Volare in mongolfiera", ore 17 "Il tramonto in canoa all'Isola degli Internati" e, alle ore 18, "Francesca Bono" in concerto all'Isola degli Internati. ●



Federico Camevali
sindaco del Comune di Gualtieri, promotore del festival con la collaborazione organizzativa del Teatro Sociale di Gualtieri



A destra in alto il "gorilla quadrumano" che rimanda allo sguardo selvatico di Antonio Ligabue, cui prende ispirazione questa edizione



Peso: 43%

I giovani sulla strada di Don Milani Otto ragazzi "Fuori dal Comune"

Pieve di Cento Tre giorni di confronto per riflettere insieme sui temi scelti

Pieve di Cento Ha preso il via questa mattina "Fuori dal Comune", il progetto che vedrà otto ragazzi tra i 18 e i 25 anni camminare lungo le strade del percorso di don Milani in Toscana, accompagnati dall'assessore Giona Tasini e dalla consigliera comunale Emma Pinardi. Tre giorni di confronto e condivisione, per riflettere insieme su temi scelti dai giovani stessi: scuola, partecipazione, inclusione e futuro. L'iniziativa è resa possibile dal contributo dell'Agriturismo La Budriola, che ha sostenuto le spese di partecipazione. «Non è detto che sia il modo giusto – commenta Tasini – ma certamente è un modo diverso di fare politica, incontrando i ragazzi fuori dalle stanze istituzionali».

"Fuori dal Comune" rappresenta il simbolo di un mese che Pieve ha voluto dedicare in maniera particolare ai giovani. A settembre la comunità ha infatti messo in fila appuntamenti e progetti che hanno avuto come protagonisti ragazze e ragazzi. A partire dalla Festa dei Giovani, che anche quest'anno ha richiamato centinaia di presenze e che ha ospitato la consegna del premio "GenerAzione", riconoscimento istituito dall'amministrazione per valorizzare chi si distingue all'interno della comunità. «Accorgersi dei giovani che fanno la differenza – spiega Tasini – è un dovere imprescindibile per un'amministrazione, perché significa seminare fiducia e promuovere la cultura del fare bene».

Sempre a settembre, il Tavolo dei Giovani sarà protagonista di uno scambio europeo a Lubiana. Tredici ragazzi, insieme a un'amministratrice e a un'educatrice della cooperativa Bangherang, incontreranno realtà associative slovene impegnate sugli stessi temi. «Uscire e poi tornare – aggiunge l'assessore – è fondamentale: solo così le competenze e i contatti raccolti altrove possono diventare patrimonio della comunità di partenza».

Accanto agli eventi, non sono mancati interventi concreti: durante l'estate, al Parco Venturi, sono stati realizzati due nuovi campi da gioco e or-

Il Tavolo dei Giovani
Per uno scambio europeo a Lubiana 13 ragazzi

incontreranno alcune associazioni slovene

ganizzati momenti di socialità che hanno dato ulteriore spazio ai giovani.

Settembre non sarà dunque ricordato soltanto come il mese della festa, ma come un periodo interamente dedicato ai ragazzi, con iniziative che intrecciano sport, cittadinanza attiva, viaggi e nuovi spazi. ●

G.S.

Al fianco dei ragazzi
ci saranno
l'assessore
Giona Tasini
e la consigliera
comunale
Emma Pinardi



Peso: 33%

«Casumaro, amalgama e migliorarsi sempre»

Promozione L'analisi dopo il derby vinto

Casumaro Il derby ha sorriso al Casumaro che per due a zero ha superato il Masi Toretto. Un successo che ha permesso a capitano Benini e compagni di conquistare, seppur in coabitazione, la testa della classifica, oltre a guadagnarsi il titolo di squadra con il maggior numero di gol segnati: ben 10, tre in più della Centese seconda a 7.

«Una bella vittoria – spiega mister Sergio Rambaldi – ottenuta contro un avversario tenace e mai domo. In campo siamo sempre stati concentrati riuscendo ad esprimere anche diverse belle trame di gioco. Abbiamo fatto un passo in avanti nella ricerca dell'amalgama e dobbiamo continuare sulla strada

che porta alla ricerca continua di un costante miglioramento. Siamo in testa alla classifica, seppur in coabitazione, ma il nostro pensiero come sempre deve essere rivolto verso il prossimo avversario che dobbiamo cercare di affrontare al meglio».

Per la prossima gara, il Casumaro è impegnato in trasferta contro il Bentivoglio, che non è partito al meglio (una vittoria e due sconfitte) ma viene considerato una corazzata. «Effettivamente – risponde Rambaldi – il Bentivoglio si è molto rafforzato, con tanta qualità, e alla distanza sarà una delle protagoniste del girone. Per noi un altro importante impegno per cercare di capire la nostra reale forza. In settimana

valuteremo le condizioni di Pansini e Catozzo che domenica sono usciti anzitempo per infortunio. Spero di recuperarli entrambi».

Domenica nel derby la tribuna del Merighi era occupata in ogni ordine di posti e la tifoseria rossoblù sogna un campionato da piani alti della classifica. «Tre gare sono poche – precisa il ds Marco Marani – ed è presto per fare delle valutazioni anche se sono emerse valutazioni molto positive. La squadra gioca ed esprime un bel calcio e aggiungo che abbiamo una rosa di 20 giocatori dove chi entra porta sempre il suo contributo. Sono aspetti che mi autorizzano ad essere fiducioso per il futuro, senza però esagerare. Nel calcio è

sempre importante mantenere i piedi ben saldi a terra».

I tifosi sono in fermento e per domenica è previsto un grande esodo per sostenere i rossoblù contro il Bentivoglio.

●
Giuliano Barbieri

Pazienza

«Primi in classifica ma tre gare sono poche Sono comunque emerse valutazioni positive»



Peso: 17%

Due parti teleguidati dal 118 in un'ora

di **ELEONORA CAPELLI**

Nati al telefono. Due bimbi molto "frettolosi" sono stati accuditi da un infermiere in videochiamata, un operatore del 118 che in un'ora ha aiutato due donne a partorire, una dopo l'altra, fornendo istruzioni ai padri dei piccoli in collegamento con la centrale operativa. L'incredibile sequenza ha visto un evento raro come un parto in videochiamata ripetersi due volte nel corso di un'ora, tra le 7.30 e le 8.30 di ieri mattina. Mentre le partorienti si trovavano distanti una dall'altra, una a Dugliolo di Budrio e l'altra a Gallo Bolognese, nell'ampia pianura dell'hinterland, l'infermiere che ha se-

guito i parti era lo stesso e si trovava all'ospedale Maggiore. Ed è ancora emozionato al pensiero, anche perché i bimbi e le mamme stanno bene. I due eventi che tecnicamente si chiamano "parti precipitosi" sono avvenuti in sequenza. Nel primo caso, alle 7.30 una coppia che si stava recando in ospedale ha capito che non avrebbe fatto in tempo ad arrivare e con l'assistenza in videochiamata ha potuto accogliere la nascita di Mattia, alle 7.50, trasportato poi in ambulanza a Bentivoglio. Alle 8 una nuova telefonata, anche questa volta si è trattato di un maschietto, l'ambulanza l'ha portato al Sant'Orsola in buone condizioni di salute insieme alla madre. «La tecnologia ha funzionato - spiega l'infermiere Francesco Onofri che ha guidato i soccorsi in video - i papà erano giovani e attivi a livello tecnologico, si

sono lasciati guidare. Il primo parto si è svolto senza complicazioni, i genitori si trovavano in strada all'interno della loro macchina, poi le contrazioni si sono ravvicinate e hanno chiamato ambulanza e 118. Nel secondo caso si trattava di un parto in casa, ma si è presentato un problema, l'uscita del funicolo, che siamo riusciti ad affrontare da remoto». La tecnologia non ha tolto emozione al momento: «È stato davvero commovente».



Le ambulanze del 118



Peso: 15%

A Dugliolo e Gallo Bolognese

Due nascite teleguidate Il 118 assiste i papà

De Cupertino a pagina 11



Due nascite teleguidate Nell'arco di un'ora l'operatore del 118 ha assistito i papà

Il primo bimbo ha deciso di venire al mondo ieri all'alba, in auto:
i genitori da Molinella hanno improvvisato uno stop a Dugliolo
Nell'altro caso, delicato, l'aiuto alla coppia in attesa dell'ambulanza

Due neonati e un unico sguardo 'virtuale' a vegliare sul loro primo incontro con il mondo. Lo sguardo dell'infermiere Francesco Onofri, che ieri mattina, direttamente dalla centrale operativa del 118, nell'arco di appena sessanta minuti ha teleguidato due parti a decine di chilometri di distanza. «Due momenti avvenuti a brevissima distanza e capaci di regalarci un'emozione difficile da descrivere a parole – spiega Onofri –. Il primo parto è avvenuto in strada, a Dugliolo, all'interno dell'automobile con la quale i genitori si stavano dirigendo verso l'ospedale. Grazie alla tecnologia FlagMii, siamo riusciti a guidare ogni fase attraverso una videochiamata. Abbiamo potuto osservare in tempo reale quanto stava accadendo e fornire istruzioni precise al papà, che si è dimostrato estremamente

collaborativo. Fino poi ad arrivare al momento della nascita quando abbiamo visto, in diretta, venire alla luce il neonato». Erano da poco sorte le prime luci dell'alba quando, ieri mattina, mamma Cinzia ha sentito le contrazioni farsi sempre più forti. «Avevo appena chiamato il mio compagno per farlo rientrare dal lavoro e siamo subito partiti da Molinella. Credevo servisse più tempo, invece durante il tragitto verso l'ospedale ci siamo dovuti fermare a Dugliolo: lì nostro figlio è venuto al mondo grazie al supporto in videochiamata con il 118 – riavvolge il nastro la giovane mamma –. Gli operatori hanno guidato il papà passo dopo passo, fornendogli tutte le istruzioni necessarie. Il nostro piccolo Mattia è nato in macchina e, dopo l'arrivo dell'ambulanza, siamo stati subito trasportati

all'ospedale di Bentivoglio. È successo tutto così in fretta e in un modo così insolito che, a ripensarci, faccio ancora fatica a realizzare: è stata un'emozione fortissima che non potrei riuscire a spiegare a parole».

Poco tempo dopo, nella stessa mattinata, è stato il momento del secondo bebè. «In questo caso abbiamo assistito i genitori mentre si trovavano in casa e in attesa che l'ambulanza arrivasse a Gallo Bolognese» spiega Onofri, che ha attivato una videochiamata per guidare il papà nelle prime manovre, spiegandogli come spostare la mamma sul divano, predisporre asciugamani puliti e monitorando minuto dopo



Peso: 45-1%, 55-60%

minuto l'evoluzione, oltre a fornire aggiornamenti sull'arrivo dei soccorsi. Intorno alle 8.30, dopo l'arrivo dell'ambulanza, la mamma era già in sala parto al Sant'Orsola, dove il piccolo è venuto alla luce. «Una situazione inizialmente delicata che abbiamo monitorato con grande attenzione – spiega – e che poi si è sviluppata senza nessuna complicazione». Una doppia emozione che ha legato così due momenti distinti con un unico filo invisibile. «La tecnologia ha funzionato perfettamente e, in entrambi i casi, tutto è andato per il meglio. In

situazioni come queste, per i genitori è fondamentale sapere che dall'altra parte del telefono ci sono professionisti competenti pronti ad assisterli e supportarli. Si tratta di un aiuto concreto anche dal punto di vista psicologico – conclude Onofri -. Anche da remoto riusciamo così a fornire un appoggio reale nell'attesa dei soccorsi. Inoltre, il videocollegamento ci consente di osservare direttamente cosa sta accadendo in quel momento, con una precisione che ovviamente

va ben oltre quella che può offrire una semplice telefonata».

Giorgia De Cupertinis

LA TECNOLOGIA

«Ha funzionato alla perfezione: il video collegamento ci permette di vedere tutto e intervenire in modo corretto»



Sopra a destra, la mamma di Mattia, Cinzia Castrignano. Sotto, l'altra mamma che ha partorito seguendo le indicazioni dell'operatore del 118



Francesco Onofri, l'infermiere della centrale operativa che ha seguito i parti



Peso:45-1%,55-60%

Dentro le storie del Mediterraneo Mostre e concerti a Villa Smeraldi

Primo festival sulle rotte
tra la Tunisia e l'Italia

Ricco programma artistico

BENTIVOGLIO

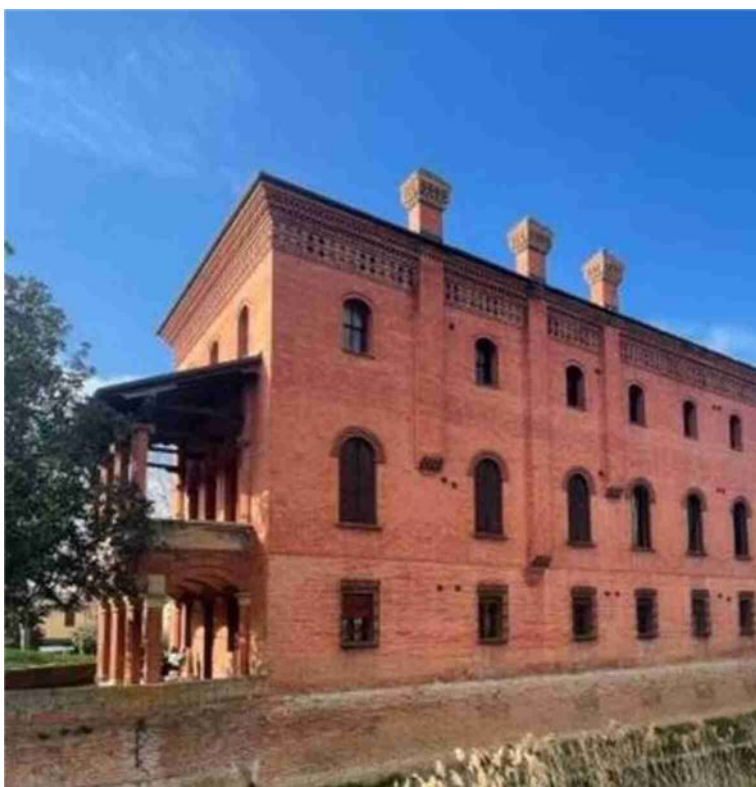
Dal 22 al 28 settembre, Bentivoglio, con la collaborazione dell'associazione A Tarari Tarara, presenta la prima edizione del Festival Mediterraneo in Movimento: rotte creative tra Italia e Tunisia. Un'iniziativa che si propone di restituire al Mediterraneo la sua dimensione più autentica: quella di un crocevia di storie, identità e immaginari, in cui l'arte, la memoria, la tecnologia e la partecipazione sociale si intrecciano per costruire nuove narrazioni condivise. Attraverso un ricco programma di mostre, laboratori partecipativi,

performance, proiezioni, concerti e momenti di confronto pubblico, questo progetto si propone di tracciare nuove rotte che superino la semplice geografia, per navigare tra culture e identità. A Bentivoglio, il cuore pulsante della manifestazione sarà Villa Smeraldi - Museo della Civiltà Contadina, che ospiterà la mostra 'Terre di mito: tra antiche radici e nuove risonanze' degli artisti Aymen Mbarki e Daniele Durante. La biblioteca comunale 'Remo Dotti' accoglierà la mostra fotografica 'Tra me e te il Mediterraneo' di Khaled Bahar. Si alterneranno laboratori creativi nelle scuole, come 'Se vuoi sparare', introduzione al cinema d'animazione a cura di Ahmed Ben Nessib nella scuola secondaria Ungaretti, e 'Un mare di parole', percorso poetico e combinatorio ideato da Calogero Tornese, che coinvolgerà bambini della primaria di San Marino. Il laboratorio sarà proposto anche al pubblico adulto nella biblioteca con l'incontro 'Il

Mediterraneo in 6 parole: rotte combinatorie di un mare di storie'. Le attività proseguiranno con la performance corale 'Circle Singing - Il canto che unisce', a cura di Giulia Matteucci nel parco di Villa Smeraldi, la proiezione del film 'Sulla Terra Leggeri' con la regista Sara Fgaier, che accompagnerà il pubblico in un racconto poetico e denso di memoria. Sabato 27 settembre sarà una festa diffusa con assaggi di cucina emiliana e tunisina.

z. p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 29%

CASTEL MAGGIORE

Facilitazione digitale C'è l'ufficio a Trebbo

È aperto a Trebbo di Reno, frazione di Castel Maggiore, lo sportello di facilitazione digitale. È in servizio tutti i lunedì dalle 15,30 alle 17,30 e si trova nel centro sociale del Trebbo, in via Lame. L'accesso è gratuito ed è gradita la prenotazione. La facilitazione digitale è un servizio pensato per aiutare le persone nell'uso delle tecnologie digitali e nell'accesso ai

servizi online. Offre supporto a chi ha difficoltà con dispositivi come computer, smartphone o tablet e con l'uso di internet per attività quotidiane, come l'accesso ai servizi della pubblica amministrazione o la gestione della posta elettronica. Lo sportello di facilitazione digitale chiarisce l'iscrizione alla mensa scolastica, l'uso del registro elettronico, l'iscrizione scolastica e l'accesso al libretto

sanitario, etc... E aiuta i cittadini nell'espletare pratiche online e nel conoscere i differenti strumenti digitali di uso quotidiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 9%

'Viaggio a Gualtieri' tra le bellezze del borgo Eventi da non perdere da oggi a domenica

Un ricco programma è in arrivo per 'Viaggio a Gualtieri', per scoprire le ricchezze di uno dei 'Borghi più belli d'Italia' insieme alla golena del Po e alle tradizioni locali. Da oggi a domenica sono numerosi gli eventi in programma.

Oggi alle 17 si può assistere al tramonto in canoa all'Isola degli Internati con escursione serale sull'acqua con aperitivo, mentre a Pieve Saliceto si svolge il 'Palio dei grilli' con i tradizionali veicoli a tre ruote. Alle 18,30 a Villa Malaspina visita guidata allo storico edificio, alle 20 al Bosco Lorenzani a Pieve una cena tra i filari di noci, alle 21,30 il concerto swing con il Giulia Meci Trio. Domani (sabato) viaggio all'alba in canoa all'Isola degli internati, dove alle 8,30 sono in programma escursione e narrazione sull'acqua. Alle 9 visita guidata al bosco del Caldaren, alle 10 laboratorio di scultura con l'argilla all'Isola degli Internati, alle 10,30 a Santa Vittoria visita guidata nella storia della fra-

zione, alle 11,30 suoni e balli con il D'Esperanto Trio, alle 12 rinfresco alla loggia di palazzo Greppi, alle 15 un evento per bimbi e ragazzi al Torrione della Bonifica, alle 15,30 sulla Fiuma in canoa, i giochi di una volta, alle 18,30 lo spettacolo 'Tutti in valigia' con Luigi Ciotta. Alle 15 a palazzo Bentivoglio viene presentato un progetto culturale triennale della Fondazione Museo Antonio Ligabue, con visita guidata al salone dei Giganti. Alle 16 favole al capanno Escondido, in golena, degustazione di Parmigiano Reggiano, alle 16,30 voli in mongolfiera al lido Po per ammirare borgo e golena. Alle 17 il tramonto in canoa all'Isola degli Internati. Dalle 17 porte aperte alla Cantina Sociale con visita, aperitivo e degustazione. Alle 20 cena in piazza Bentivoglio a lume di candela sotto i portici. Alle 22 'FierS à Cheval', la magia del grande spettacolo in piazza. Alle 23, in golena «a riveder le stelle» con osservazione astronomica del cielo.

Domenica al lido Po di Boretto alle 9 a alle 11 'E la nave va' con la banda di Santa Vittoria per navigare sul fiume a suon di musica. Alle 13 pranzo in piazza Bentivoglio, alle 15 visita guidata al centro storico del paese, dalle 16 voli in mongolfiera, alle 17 tramonto in canoa all'Isola degli Internati, alle 18 concerto fluviale con Francesca Bono.

Info: www.viaggioagualtieri.it



Peso: 29%

A 7 ANNI SFUGGE AL CONTROLLO DELL'INSEGNANTE. INDAGA IL MINISTERO

Giù dalla finestra a scuola Grave un bimbo a Genova

Un bimbo di 7 anni è sfuggito al controllo dell'insegnante di sostegno ed è precipitato dalla finestra dal secondo piano di una scuola genovese. Ora è grave al Gaslini. Si muove il ministro Valditara, che apre l'inchiesta e invia gli ispettori.

DANILO D'ANNA / PAGINA 15

DRAMMA IN UN ISTITUTO DEL PONENTE CITTADINO. SUL CASO INDAGA LA POLIZIA

Bimbo precipita dalla finestra a scuola Grave al Gaslini. Inchiesta del ministero

L'alunno di sette anni sfugge al controllo di un insegnante di sostegno e di un assistente e cade dal secondo piano. Il suo maestro era malato, accertamenti sulla supplenza. Valditara: «Manderemo gli ispettori, va fatta subito chiarezza»

Daniilo D'Anna

È sfuggito al controllo del maestro e dell'operatrice scolastica che avrebbero dovuto occuparsi di lui, ed è caduto dal terrazzo della scuola primaria De Amicis, nell'istituto comprensivo Voltri 1 di via Nicolò da Corte. Facendo un volo di oltre cinque metri. Uno spazio che doveva restare inaccessibile, soprattutto agli alunni. Il bimbo di 7 anni, iscritto da pochi giorni al Polo Res, una sezione dedicata all'inclusione e ai bambini con risorse educative speciali, è ricoverato in gravissime condizioni nel reparto di rianimazione del Gaslini. Il quadro clinico è stabile, ma lotta tra la vita e la morte. Al suo capezzale il padre, mentre la madre ha avuto un malore e ieri sera è stata trattenuta in ospedale a scopo precauzionale, con il supporto di uno psicologo del Comune. Dopo essere stato messo al corrente del fatto, il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara ha annunciato l'imminente invio degli ispettori alla De Amicis: «Il mio pensiero è rivolto innanzitutto al bambino e alla sua famiglia. Sarà necessario fare rapidamente chiarezza sulle dinamiche dell'accaduto».

Se c'è ancora una speranza di salvare la vita al piccolo, bisogna ringraziare una donna che ha assistito all'incidente mentre stava passeggiando nel parco della Villa Duchessa di Galliera (la scuola si trova all'interno dell'area verde): per lo spavento la signora ha avuto un malore, ma prima di essere portata al Villa Scassi ha trovato la forza di dare l'allarme. Facendo accorrere automedica, ambulanze del 118 e l'elicottero Drago. Gli elisoccorritori, così, hanno trasportato il paziente fino al San Martino, dove c'è la base d'atterraggio (all'ospedale pediatrico è arrivato a bordo di una nuova ambulanza). Un'operazione complessa che ha comportato anche la chiusura del casello autostradale di Pra'. Mentre i sanitari cercavano di ridurre i tempi dell'intervento, nella scuola arrivavano prima le volanti della polizia e poi la squadra mobile, diretta da Carlo Bartelli e dal suo vice Federico Mastorci, che hanno affidato il compito di svolgere i rilievi ai colleghi della scientifica (l'indagine è coordinata dal sostituto procuratore Luca Monteverde). Ai sopralluoghi

successivi hanno partecipato anche la sindaca Silvia Salis, l'assessora comunale alla Scuola, Rita Bruzzone e il presidente del Municipio Ponente, Matteo Frulio. È stata la prima cittadina a parlare di quanto successo in via Nicolò da Corte: «Siamo in contatto con il padre del ragazzino. C'è un'indagine e quindi più di tanto non possiamo dire. Se non che abbiamo massima fiducia nelle forze dell'ordine». Salis ha poi aggiornato il ministro Valditara.

Se il sopralluogo dell'assessora e del presidente del municipio Ponente - iniziato alle 14 e terminato dopo le 18 - è stato logistico, volto cioè a individuare eventuali carenze strutturali del plesso (che oggi sarà aperto), quello della polizia è stato mirato all'accertamento delle responsabilità (al momento non è stato aperto ancora alcun fascicolo). Perché quel bambino affetto da una disabilità importante, e accompagnato tutte le mattine a scuola



Peso: 1-4%, 15-52%

la dai volontari della Misericordia, non bisognava perderlo di vista. Invece dai primi interrogatori del personale è emerso che il suo maestro di sostegno ieri era in malattia, ed era stato sostituito da un collega. La mobile vuole capire se il supplente abbia avuto un carico di lavoro aggiuntivo e quindi se la responsabilità dell'accaduto coinvolga anche chi ha organizzato il servizio. L'operatrice scolastica ha raccontato di aver creduto che lo studente si trovasse con l'insegnante. Senza il loro controllo, il ragazzino si è infilato indisturbato nel

terrazzo. Una volta lì, probabilmente da solo (ma anche questo è un punto che deve essere chiarito), ha scavalcato il parapetto. La testimone ha detto di averlo visto camminare sul cornicione, ma sembra difficile che possa esserci riuscito: fatto sta che è precipitato di sotto, finendo in strada. Dove poi lo hanno soccorso il medico e i militi del 118. Sono state le urla della passante a far accorrere gli insegnanti e bidelli del Voltri 1, e molti di loro quando hanno visto il bimbo esanime hanno avuto una crisi di pianto. Scene strazianti durante le

fasi concitate dei primi tentativi di rianimare il piccolo.

La scientifica ha concentrato le sue attenzioni sul terrazzo per capire come possa essere riuscito l'alunno a scavalcare il parapetto così facilmente. Il maestro e l'assistente, così come la dirigente Catia Bruzzone, saranno sentiti nuovamente. Sul turno di lavoro e sul perché, di fronte a una situazione così delicata, non sia stato chiamato un docente per sostituire quello malato. —



A sinistra: i soccorritori in ambulanza e in elicottero davanti al casello A10 di Pra'; sopra: la polizia davanti alla scuola nel parco di Villa Duchessa di Galliera a Voltri



Peso:1-4%,15-52%